

Francesco Cortese - Tenore



Artista del coro del Teatro "G. Verdi" di Trieste, si è diplomato in canto lirico presso il conservatorio "G. Tartini" della medesima città, perfezionandosi con illustri maestri, quali il soprano Mirella Freni. Ha intrapreso una brillante carriera da solista, interpretando grandi capolavori del repertorio sacro, quali il *Requiem* e la *Krönungmesse* di Mozart, lo *Stabat Mater* e la *Petite messe solennelle* di Rossini, l'*Oratorio di Natale* di Saint-Saens, la *Messa di Gloria* di Puccini. Ha debuttato nei ruoli principali di opere quali *L'elisir d'amore*, *Werther*, *Lucia di Lammermoor*, *Rigoletto*, *La traviata*, *Tosca* e *Madama Butterfly*.

Carlo Agostini - Basso



Corista del Teatro La Fenice di Venezia, ha studiato con i maestri Pier Miranda Ferraro, G. Cecchele, C. Desderi, R. Bruson e Mauro Trombetta. Si è esibito in ruoli solistici per La Fenice di Venezia, l'Arena di Verona, il Teatro Verdi di Trieste, il Teatro Rendano di Cosenza e il Teatro Nazionale dell'Opera di Spalato. Ha cantato vario repertorio sacro da Händel a Mascagni e i ruoli principali da basso-baritono ne *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Il flauto magico*, ne *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, *Nabucco*, *Rigoletto*, *Il trovatore* e *Aida*.

Mauro Perissinotto - Direttore d'orchestra



Direttore d'orchestra, pianista, compositore e musicologo, si è laureato col massimo dei voti e la lode in direzione d'orchestra e in pianoforte presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia ed in Lettere e Filologia Musicale presso l'Università di Padova. Ha diretto varia letteratura sinfonica, sacra e soprattutto lirica, nella quale ha all'attivo il debutto in più di venti melodrammi presso importanti istituzioni musicali. È direttore artistico dell'Accademia della cultura Enrico Segattini ETS. Tiene corsi interculturali, masterclass, laboratori lirici, pubblica studi e articoli musicologici in varie riviste specializzate.

I prossimi impegni in veste di direttore musicale sono l'integrale delle opere di Puccini nel 2024. www.mauroperissinotto.com



CONCERTO dell'EPIFANIA

SABATO 6 GENNAIO 2024
ore 20.45
Chiesa San Giovanni Battista
Jesolo

Coro Metropolitan Veneto
Corale Attilio Zaramella
Maestro del coro Franca Battiva
Orchestra Filarmonica Enrico Segattini

Direttore: Mauro Perissinotto
INGRESSO LIBERO



Pietro Mascagni (1863 - 1945)
dalla *Messa di Gloria in fa maggiore* - Benedictus
Carlo Agostini - basso

Giacomo Puccini (1858 - 1924)
Messa di Gloria per soli, coro e orchestra

I Kyrie - Coro

II - Gloria *Coro e tenore*

Gloria in excelsis Deo - *Coro*
Laudamus Te - *Coro*
Gratias agimus Tibi - *Tenore*
Gloria in excelsis Deo - *Coro*
Domine Deus - *Coro*
Qui tollis peccata mundi - *Coro*
Quoniam Tu solus sanctus - *Coro*
Cum Sancto Spiritu - *Coro*

III - Credo *Coro, tenore e basso*

Credo in unum Deum - *Coro*
Et incarnatus est - *Tenore e Coro*
Crucifixus etiam pro nobis - *Basso*
Et resurrexit - *Coro*
Et in Spiritum Sanctum - *Coro*
Et unam sanctam - *Coro*
Et vitam venturi saeculi - *Coro*

IV - Sanctus - Benedictus *Coro e basso*

Sanctus Dominus Deus - *Coro*
Benedictus qui venit - *Baritono e Coro*

V - Agnus Dei *Coro, tenore e basso*

Nell'estate 1880 il ventiduenne Giacomo Puccini stava per concludere gli studi presso l'Istituto musicale "G. Pacini" di Lucca, la sua città natale. Avrebbe presto seguito le orme solcate da ben quattro generazioni di suoi avi: pareva segnata la vocazione a compositore e organista della cattedrale lucchese, quale degno successore del padre Michele, scomparso prematuramente nel 1864. La prova da sempre ritenuta necessaria per ottenere l'incarico di *Kappelmeister* era la composizione di una messa; e così fu anche per il giovane Giacomo.

Il 12 luglio di quell'anno venne eseguita per la prima volta la sua *Messa a quattro voci con orchestra*, la quale riscosse da subito un notevole successo. Ciononostante il ribelle talentuoso scelse poco dopo di abbandonare Lucca, per raggiungere il conservatorio di Milano, dove avrebbe agognato a diventare compositore di melodrammi.

Se da un lato è evidente che egli volle gettare acqua sul fuoco del suo esordio come compositore di chiesa, è anche vero che in *Edgar* e in *Manon Lescaut* sono evidenti le proprie citazioni di soggetti musicali presenti nella Messa. E non per nulla la partitura dopo la prima esecuzione rimase nascosta per 72 anni.

La riscoperta dello spartito fu merito del prete italo-americano Dante del Fiorentino, il quale in gioventù era stato cappellano a Torre del Lago e aveva conosciuto il maestro. Tornato in Toscana dopo la Seconda Guerra Mondiale, il religioso recuperò una serie di manoscritti, tra i quali anche una copia della *Messa*, che fece pubblicare ed eseguire negli Stati Uniti nel 1952.

Oggi non dovremmo considerare questo lavoro come un saggio manieristico, bensì andrebbe letto quale prova tangibile del talento compositivo pucciniano. In essa sono assorbiti gli insegnamenti retorici della scuola di Cherubini, ma anche quel gusto armonico e melodico che a fine Ottocento aveva stemperato il fraseggio romantico, per accogliere nuovi colori, per fiutare atmosfere cangianti e per scorgere orizzonti inesplorati.

Mauro Perissinotto